

A Napoli il punto sui lavori di ristrutturazione: «I cittadini seguono gli interventi sul web». Vona: siamo in recupero

# «Reggia e Carditello, avanti tutta»

I due tesori casertani tra i «grandi cantieri» del Mibact. Impegno per 24 milioni

**Mariagiovanna Capone**

Ventuno milioni per la Reggia, con i lavori già in corso, e tre milioni per il Real sito di Carditello. Sono queste le risorse europee del Programma Operativo Interregionale Poin Attrattori culturali, naturali e turismo, destinate a Caserta. In tutto sono nove gli interventi finanziati per oltre 91.308.000 di euro in Campania. A sottolinearlo il segretario generale, Antonia Pasqua Recchia, che ha annunciato restyling e novità insieme al direttore regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici Angelini e i soprintendenti Fabrizio Vona, Giorgio Cozzolino, Teresa Elena Cinquantaquattro e Salvatore Buonomo coinvolti in «I grandi restauri Mibact in Campania». Intanto, il ministro per i Beni Culturali, Dario Franceschini, visiterà il real Sito di Carditello e l'Anfiteatro campano di Santa Maria Capua Vetere. L'impegno è stato preso con la deputata Camilla Sgambato, che ha strappato la promessa al titolare del Mibact, e Raffaele Zito di Agenda 21.

> A pag. 27

**I tesori da valorizzare**

## Siti reali, i «grandi restauri» sono una realtà

A Napoli il punto con il segretario del Mibact, il direttore regionale e i soprintendenti

**Mariagiovanna Capone**

Con nove interventi finanziati per oltre 91.308.000 di euro di risorse europee riguardanti il Programma Operativo Interregionale Poin Attrattori culturali, naturali e turismo, la Campania sarà un trampolino di lancio per tutto il Sud. La scelta degli interventi ha rappresentato non soltanto un'idea di riqualificazione funzionale all'accoglienza e all'accesso ai luoghi più rappresentativi, ma potrà dare un nuovo volto all'offerta culturale per i cittadini e per i visitatori. A sottolinearlo il segretario generale, Antonia Pasqua Recchia, che ha annunciato restyling e novità insieme al direttore regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici Angelini e i soprintendenti Fabrizio Vona, Giorgio Cozzolino, Teresa Elena Cinquantaquattro e Salvatore Buonomo coinvolti in «I grandi restauri Mibact in Campania».

I cantieri sono già aperti e abbondantemente avanti nei lavori. Napoli assorbe gran parte dei fondi con Palazzo reale (33 milioni di euro), seguito da Real Bosco di Capodimonte (10 milioni e 700 mila), museo Archeologico nazionale (3 milioni e 270 mila, a cui si aggiungono 5 milioni di fondi ordinari), Museo e Certosa di San

Martino (4 milioni e 750 mila), Castel Sant'Elmo (3 milioni e 750), Museo Duca di Martina e Villa Floridiana (5 milioni), Museo Nazionale di Capodimonte (7 milioni). Non è da meno Caserta, con la Reggia (21 milioni) e Reggia di Carditello (3 milioni).

«Le scelte dei siti sono state anche determinate dalla consapevolezza delle condizioni precarie di conservazione dei monumenti, nei quali gli ultimi interventi consistenti risalivano agli anni Novanta. Era quindi assolutamente necessario contrastare il degrado che ha causato danni e rischi, in particolare per la Reggia di Caserta» sottolinea Angelini.

Qui i lavori sono già molto avanzati, come precisa il soprintendente Vona. «La facciata in particolare è stata suddivisa in terzi. Il primo terzo è terminato all'80 per cento, ma si lavora su doppio cantiere, con quello dei cortili che sono completati per il 30». A rallentare un po' la partenza dei lavori è stato uno studio estremamente accurato e di dettaglio sui comicioni

della facciata interessati a crolli negli anni passati. «Si è lavorato con il braccio elevatore molto a

lungo ma era necessario per comprendere a pieno lo stato di degrado dei cornicioni. Per fortuna ora tutto procede a pieno ritmo e siamo certi di rispettare le scadenze».

Un po' più indietro è invece la Reggia di Carditello, acquistata dallo Stato per 11,5 milioni di euro. «Siamo partiti solo il 3 dicembre - spiega il soprintendente Salvatore Buonomo - superando le difficoltà dell'iter con forza di volontà da parte di tutti i funzionari del ministero e delle risorse interne per ridare prestigio a una struttura che è anche riscatto sociale per l'area. Carditello non si sente il figlio povero, anche se ha ricevuto solo 3 milioni». Sulla destinazione futura della struttura, però, ancora non c'è chiarezza. «Stiamo ancora ragionando con il ministero. Ciò che è certo è che per la Reggia di Carditello vogliamo inizi una nuova era».

Le progettazioni sono state realizzate quasi interamente dai funzionari del ministero, in tempi rapidissimi nonostante gli inevitabili ricorsi, tutti vinti sulle richieste di sospensiva al Tar, massima trasparenza degli appalti (tutti gli atti sono pubblicati sul sito web della direzione regionale), a «dimostrazione delle capacità tecniche e amministrative del personale del ministero» sottolinea Angelini cui si aggiunge Recchia: «Buona pratica amministrativa, uso proficuo delle risorse interne, trasparenza delle operazioni sono le basi su cui si sta portando avanti il progetto di restauro». Lavori che potranno essere seguiti nel loro avanzamento, con aggiornamenti giornalieri su un sito web del ministero.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## Le scadenze

Fabrizio Vona:

«La partenza è stata difficile ma ora si procede a pieno ritmo»



La facciata è stata divisa in terzi, il primo è finito all'80% mentre il secondo al 30%